Parlamento europeo
2014-2019

Documento di seduta

B8-0655/2017

22.11.2017

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 123, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione nello Yemen
(2017/2849(RSP))

Cristian Dan Preda, Tunne Kelam, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, David McAllister, Sandra Kalniete, Dubravka Šuica, Lorenzo Cesa, Manolis Kefalogiannis, Daniel Caspary
a nome del gruppo PPE

B8-0655/2017

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione nello Yemen (2017/2849(RSP))

Il Parlamento europeo,

– viste le sue precedenti risoluzioni sullo Yemen, in particolare quella del 15 giugno 2017 sulla situazione umanitaria nello Yemen[1],

– viste le dichiarazioni del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'8 ottobre 2016, sull'attacco nello Yemen, del 19 ottobre 2016, sul cessate il fuoco nello Yemen, e del 21 novembre 2017, sulla situazione nello Yemen,

– viste le conclusioni del Consiglio del 3 aprile 2017 sullo Yemen,

– viste le dichiarazioni del portavoce del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) del 19 giugno 2017, sullo Yemen, e del 23 agosto 2017, a seguito dei bombardamenti di aree civili nei pressi di Ahrab, nella regione di San'a',

– viste le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sullo Yemen,

– vista la dichiarazione del presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sullo Yemen, del 15 luglio 2017,

– vista la relazione dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, del 5 settembre 2017, sulla situazione dei diritti umani nello Yemen, inclusi le violazioni e gli abusi verificatisi dal settembre 2014,

– vista la dichiarazione dell'inviato speciale per lo Yemen del Segretario generale delle Nazioni Unite, del 26 ottobre 2017, che propone iniziative volte a porre fine alla violenza nel paese,

– visto l'articolo 123, paragrafo 2, del suo regolamento,

A. considerando che i vari cicli negoziali sotto la mediazione dalle Nazioni Unite non hanno ancora portato a progressi significativi nel senso di una soluzione politica nello Yemen; che è interesse di tutte le parti coinvolte nel conflitto favorire i colloqui di pace e compiere passi significativi per ripristinare la fiducia e progredire sulla via di una pace duratura;

B. considerando che la ricerca di una soluzione politica al conflitto nello Yemen dovrebbe essere una priorità; che il sostegno della comunità internazionale deve essere focalizzato a garantire un'unità di intenti a sostegno delle iniziative di pace delle Nazioni Unite;

C. considerando che la situazione umanitaria nello Yemen è catastrofica; che il 16 luglio 2017 l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA)

[1] Testi approvati, P8_TA(2017)0273.

ha comunicato che le persone che necessitano di assistenza sono 20,7 milioni;

D. considerando che la distruzione delle infrastrutture e il collasso dei servizi pubblici hanno contribuito alla diffusione dell'epidemia di colera; che, secondo quanto comunicato dall'OCHA il 2 novembre 2017, dal 27 aprile scorso sono stati segnalati circa 895 000 sospetti casi di colera, con quasi 2 200 morti; che più della metà dei casi sospetti riguarda bambini;

E. considerando che le categorie vulnerabili, le donne e i bambini risentono in modo particolare delle ostilità in corso e della crisi umanitaria; che il numero delle vittime civili continua ad aumentare;

F. considerando che, dall'inizio del conflitto, l'Unione europea ha stanziato 171,7 milioni di EUR a titolo di aiuto umanitario; che gli ambiti prioritari dell'aiuto umanitario dell'UE sono la sanità, la nutrizione, la sicurezza alimentare, la protezione, i ripari, l'acqua e i servizi igienico-sanitari;

G. considerando che uno Yemen stabile, sicuro e dotato di un governo correttamente funzionante è essenziale ai fini degli sforzi internazionali volti a combattere l'estremismo e la violenza nella regione e al di fuori di essa, nonché ai fini della pace e della stabilità all'interno del paese stesso;

H. considerando che il conflitto in corso nello Yemen comporta gravi rischi per la stabilità della regione a causa del vuoto di potere determinatosi; che organizzazioni criminali e terroristiche come al-Qaeda nella penisola araba (AQAP) e il cosiddetto ISIS/Daesh sono riuscite a sfruttare il deterioramento della situazione politica e della sicurezza nello Yemen;

1. sottolinea che soltanto una soluzione politica, inclusiva e negoziata del conflitto può ripristinare la pace e preservare l'unità, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dello Yemen; invita tutti gli attori a livello internazionale e regionale a impegnarsi in modo costruttivo con le parti yemenite per consentire un allentamento del conflitto e una soluzione negoziata;

2. sostiene gli sforzi esplicati dal Segretario generale delle Nazioni Unite e dal suo inviato speciale per lo Yemen ai fini della ripresa dei negoziati; esorta tutte le parti coinvolte nel conflitto a rispondere in modo flessibile e costruttivo, senza subordinare il loro impegno a precondizioni, e a dare piena e immediata attuazione a tutte le disposizioni delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

3. invita tutte le parti coinvolte nel conflitto a trovare con urgenza un accordo sulla cessazione delle ostilità che dovrà essere monitorato dalle Nazioni Unite, quale primo passo verso la ripresa dei negoziati di pace sotto l'egida dell'ONU; esorta tutte le parti a impegnarsi quanto prima, in buona fede e senza precondizioni, in un nuovo ciclo di negoziati di pace sotto la guida delle Nazioni Unite;

4. esprime profonda preoccupazione per l'allarmante deterioramento della situazione nello Yemen e per il devastante impatto umanitario del conflitto sulla popolazione civile;

sottolinea che la situazione umanitaria nel paese si aggraverà ulteriormente in assenza di una soluzione politica;

5. deplora il blocco dei porti, degli aeroporti e delle frontiere yemenite da parte dell'Arabia Saudita e degli alleati della sua coalizione, che ha determinato un ulteriore peggioramento della situazione nel paese;

6. condanna l'attacco missilistico del 4 novembre contro l'aeroporto internazionale King Khaled di Riyadh ad opera degli houti e dei loro alleati, sostenuti dall'Iran;

7. si rammarica profondamente per la perdita di vite umane causata dal conflitto e per le sofferenze patite da quanti sono rimasti coinvolti nei combattimenti ed esprime il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime; ribadisce il suo impegno a continuare a sostenere lo Yemen e il popolo yemenita;

8. condanna con la massima fermezza tutti gli attentati terroristici; accoglie con favore l'offensiva sferrata contro AQAP, nel governatorato di Shabwah, dalle forze governative yemenite, che in base alle notizie disponibili sarebbero forti di 2 000 uomini, sostenuti da forze speciali degli Emirati Arabi Uniti e degli Stati Uniti; sottolinea la necessità che tutte le parti coinvolte nel conflitto agiscano con risolutezza contro i gruppi terroristici le cui attività rappresentano un'ulteriore minaccia per una soluzione negoziata e pongono rischi significativi per la sicurezza della regione e non solo;

9. invita tutte le parti a rispettare il diritto umanitario internazionale e il diritto internazionale in materia di diritti umani, a garantire la protezione dei civili e ad astenersi dall'attaccare direttamente le infrastrutture civili, in particolare le strutture sanitarie e gli impianti idrici;

10. sottolinea che, al fine di rispondere all'emergenza umanitaria ma anche di creare un clima di fiducia tra le parti che favorisca i negoziati politici, il Consiglio di sicurezza incoraggia il rapido raggiungimento di un accordo sull'invio di ulteriori controllori nell'ambito del meccanismo di verifica e ispezione delle Nazioni Unite, il potenziamento della capacità di tutti i porti yemeniti e il miglioramento dell'accesso all'aeroporto di Sana'a;

11. si compiace del fatto che l'UE e i suoi Stati membri siano pronti a intensificare l'assistenza umanitaria alla popolazione in tutto il paese per rispondere ai bisogni crescenti, nonché a mobilitare i loro aiuti allo sviluppo per finanziare progetti in settori cruciali;

12. accoglie con favore gli impegni assunti in occasione della conferenza ad alto livello dei donatori per la crisi umanitaria nello Yemen e sottolinea la necessità di un'azione umanitaria coordinata sotto la guida delle Nazioni Unite per alleviare le sofferenze della popolazione yemenita; chiede la mobilizzazione immediata dei fondi che ci si è impegnati a erogare allo Yemen e il pieno finanziamento del piano di risposta umanitaria 2017 per lo Yemen delle Nazioni Unite;

13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri,

al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Segretario generale del Consiglio di cooperazione del Golfo, al Segretario generale della Lega degli Stati arabi e al governo dello Yemen.